

D'altrove quanto egli fece nella Siria, è vn segno della sua Sovranità. Pochi che mancatogli il danaro, e mormorando Contr'essa i Soldati, fece battere vna moneta di corio bollito chiamata dal suo nome *Michelette*; che commandò con editto à tutti li vivandieri del suo esercito di ricevere sotto pena della vita, promettendo di pagar in danaro il valoro di que' pezzi di corio quando sarebbe di rito no à Venezia, à che si vbbidi. D'onde é d'uopo conchiudere, ch'egli era conosciuto per Sovrano, stando che si fiderono nella sua promessa. Il che non si sarebbe fatto, se non si fosse creduto sufficiente per mantenerla, come non sarebbe stato senza dubbio, non essendo il padrone assoluto.

3 E vn diritto di Souranità d'applicarsi la confiscazione: de' beni de' condannati. Tra i Dogi di Venezia lo facevano, come si vede da' vn' editto di Pietro Candiani Doge dall'anno 972, nel quale vieta a' tutti li soggetti dello stato di portare, ò mà-